

Contributo dei fattori di rischio di declino cognitivo in un campione di popolazione anziana residente nella provincia di Napoli: uno studio retrospettivo

Danilo Atripaldi, PsyD

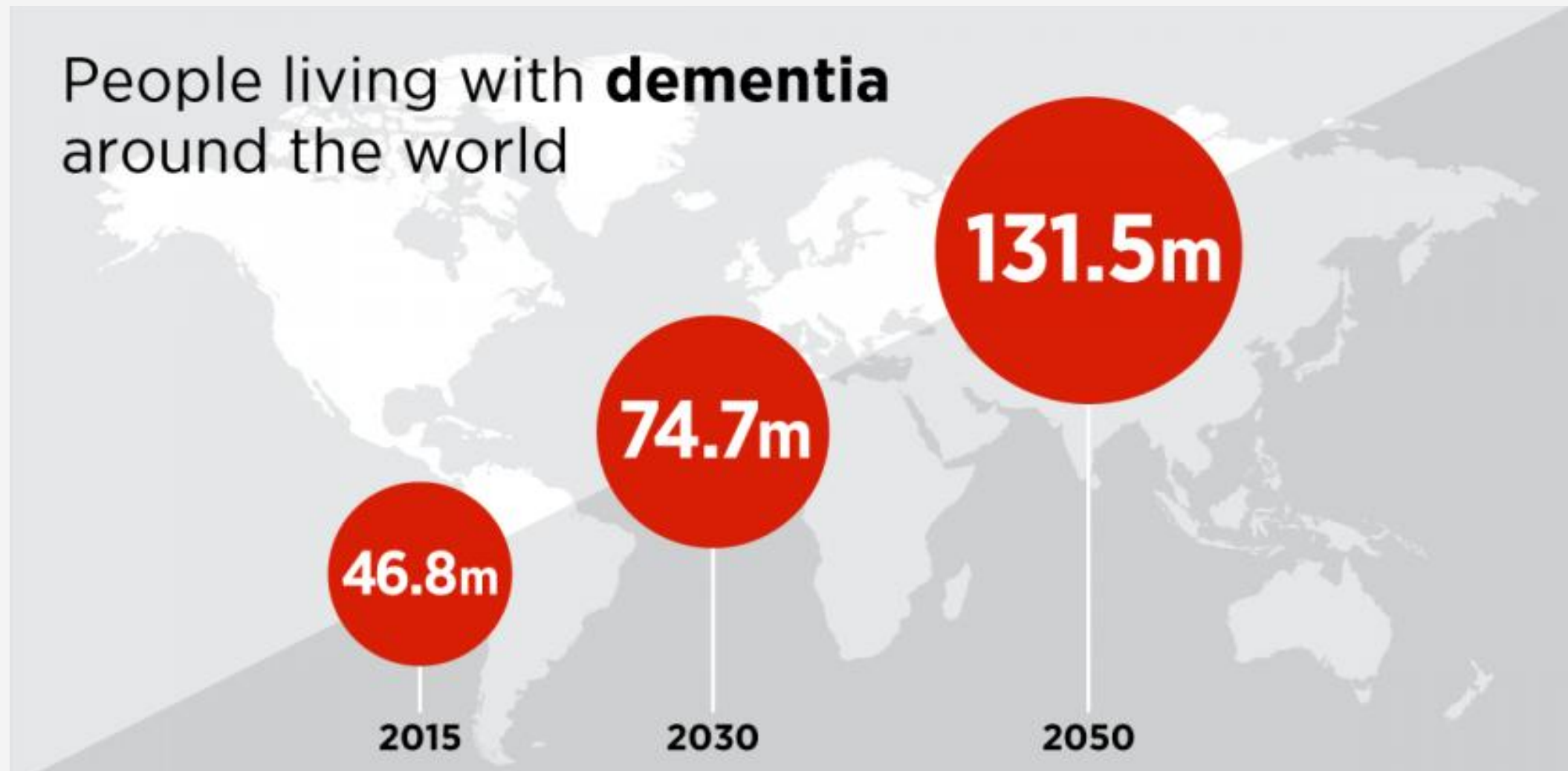
Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate
Università degli studi della Campania "L. Vanvitelli"

XVIII Convegno

**I Centri per i Disturbi Cognitivi e le Demenze e la
gestione integrata della Demenza**

Istituto Superiore di Sanità - Roma, 27-28 Settembre 2025

Contesto



- La Demenza, secondo l'OMS, rappresenta un'emergenza di salute pubblica per l'impatto economico e sociale che comporta
- Lo studio più recente nella regione Campania ha confermato 80mila casi al 2020 nella popolazione over 65
- In assenza di trattamenti in grado di arrestare i processi neurodegenerativi sottostanti, le strategie di prevenzione assumono un ruolo cruciale

Razionale ed obiettivi:



Source: Dementia prevention, intervention, and care: 2024 report of the Lancet standing Commission, Livingston, Gill et al. The Lancet, Volume 404, Issue 10452, 572–628

www.alzint.org



- La commissione Lancet, dal 2017, ha individuato i fattori di rischio modificabili inerenti l'incidenza di Demenza: alla sua ultima iterazione, nel 2024, ha identificato 14 fattori di rischio come responsabili del 45% delle diagnosi di Demenza al mondo
- L'**obiettivo** dello studio è rappresentato da un'indagine retrospettiva dei fattori di rischio e del loro impatto sulla performance cognitiva nella popolazione anziana residente nella provincia di Napoli.

Metodologia:

Struttura e metodi di ricerca	• Studio retrospettivo condotto sulle cartelle cliniche dei pazienti afferenti presso la U.O.S.D. Anziani, Fragili e Demenze dell'ASL NA3 Sud
Persone partecipanti/interessate	• Pazienti preoccupati per la propria salute cognitiva come motivo principale di accesso
Strumenti di ricerca	• Valutazione clinica, con indagine di 11 fattori di rischio (ipertensione, fumo, diabete, abuso d'alcool, ipoacusia, obesità, trauma cranico, inattività fisica, depressione, solitudine), e somministrazione di valutazione della performance cognitiva globale attraverso MMSE
Criteri di inclusione	• Età uguale o superiore a 60 anni • Abilità di leggere un giornale
Criteri di esclusione	• Deficit sensoriale non correggibile tramite l'ausilio di protesi • Ricovero in strutture di lungodegenza

Piano di analisi:

Raccolta dei dati	• I dati sono stati raccolti tra Dicembre 2022 e Gennaio 2024
Metodo statistico	• Regressione lineare gerarchica, individuando un modello predittivo con MMSE come esito. Comparazione tra modello nullo (con età, sesso e scolarità come predittori noti) e modello testato (tutti i fattori di rischio come potenziali predittori in aggiunta a quelli noti).
Analisi dei dati	• Utilizzo del software statistico JASP.

Risultati

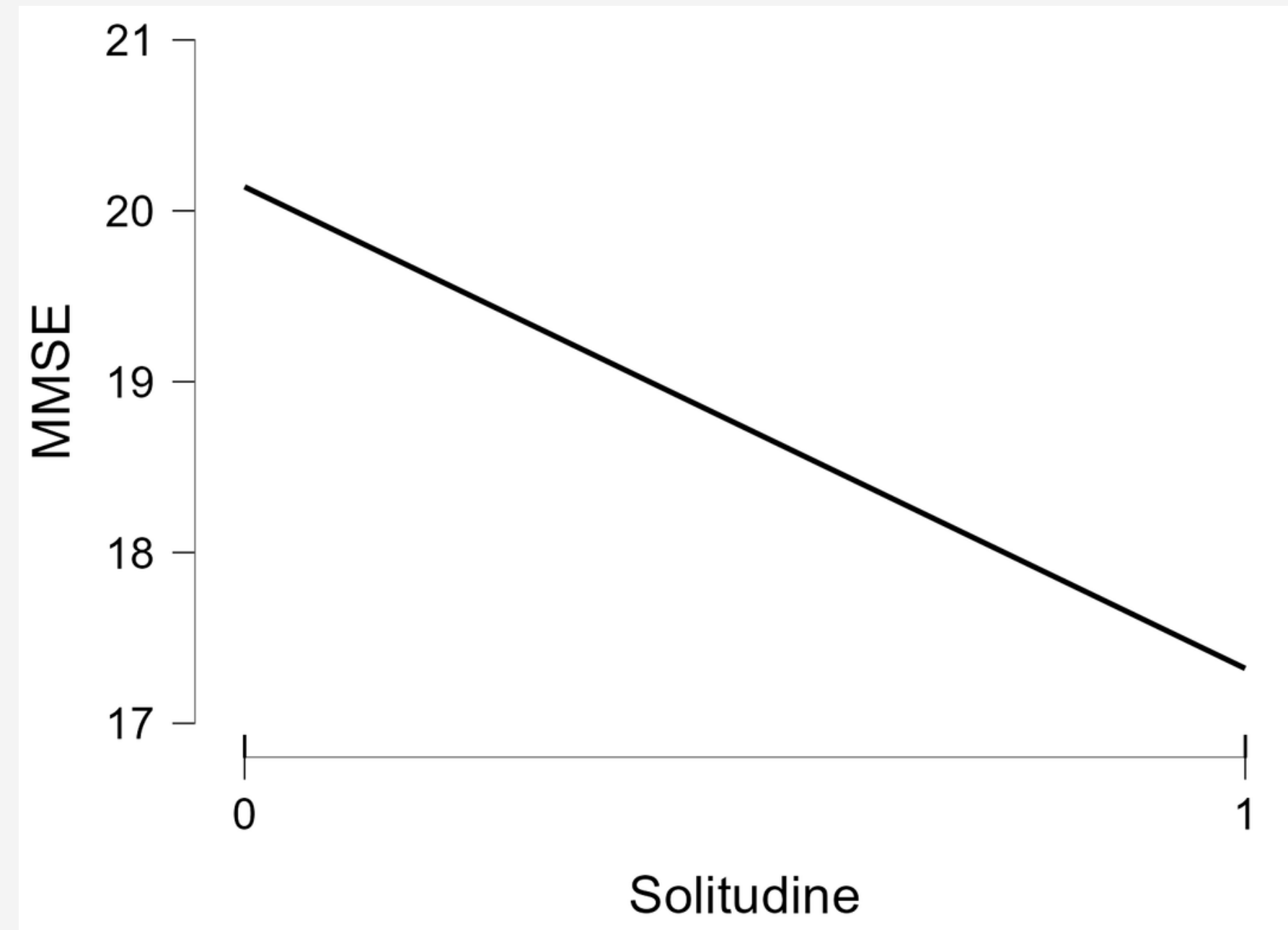
- Il campione totale è composto da 414 pazienti, di cui 268 donne e 146 uomini.
- L'età media del campione è di 77.84 anni, con DS di 7.27; la scolarità media è invece di 7.01 anni, con DS di 3.78
- La maggioranza dei partecipanti è coniugata (62.08%) o vedova (29.23%); solo il 10.87% vive da solo.

Età	
60-69	55
70-79	170
80-89	180
90-100	15

Scolarità	
0-5	238
6-8	110
9-13	52
13>	20

Risultati - Modello

- Sia il modello nullo che il modello testano risultano significativi nel predire i punteggi MMSE del campione.
- Il modello nullo spiega il 9% della varianza ($p.<0.01$; $R^2=0.09$, $F_{\text{change}}=13.48$), includendo età, scolarità e sesso.
- Il modello testato con tutti i fattori di rischio indagati spiega il 14.4% della varianza ($p.<0.01$; $R^2=0.144$, $F_{\text{change}}=2.53$). Nel modello testato i fattori che risultano influenti sulla prestazione cognitiva nella popolazione in esame sono età ($t=-3.89$, $p.<0.01$), scolarità ($t=3.53$, $p.<0.01$) e solitudine ($t=-3.19$, $p.<0.01$).



Discussione

- Lo studio sottolinea l'importanza dell'indagine dei fattori di rischio in ambito clinico.
- I risultati confermano solo in parte quanto riportato in letteratura, rilevando la prevalente influenza della solitudine nella popolazione geriatrica locale rispetto agli altri fattori di rischio modificabili.
- Studi longitudinali su questa popolazione sono necessari per chiarire il ruolo dei fattori di rischio sull'esordio e la progressione del declino cognitivo.

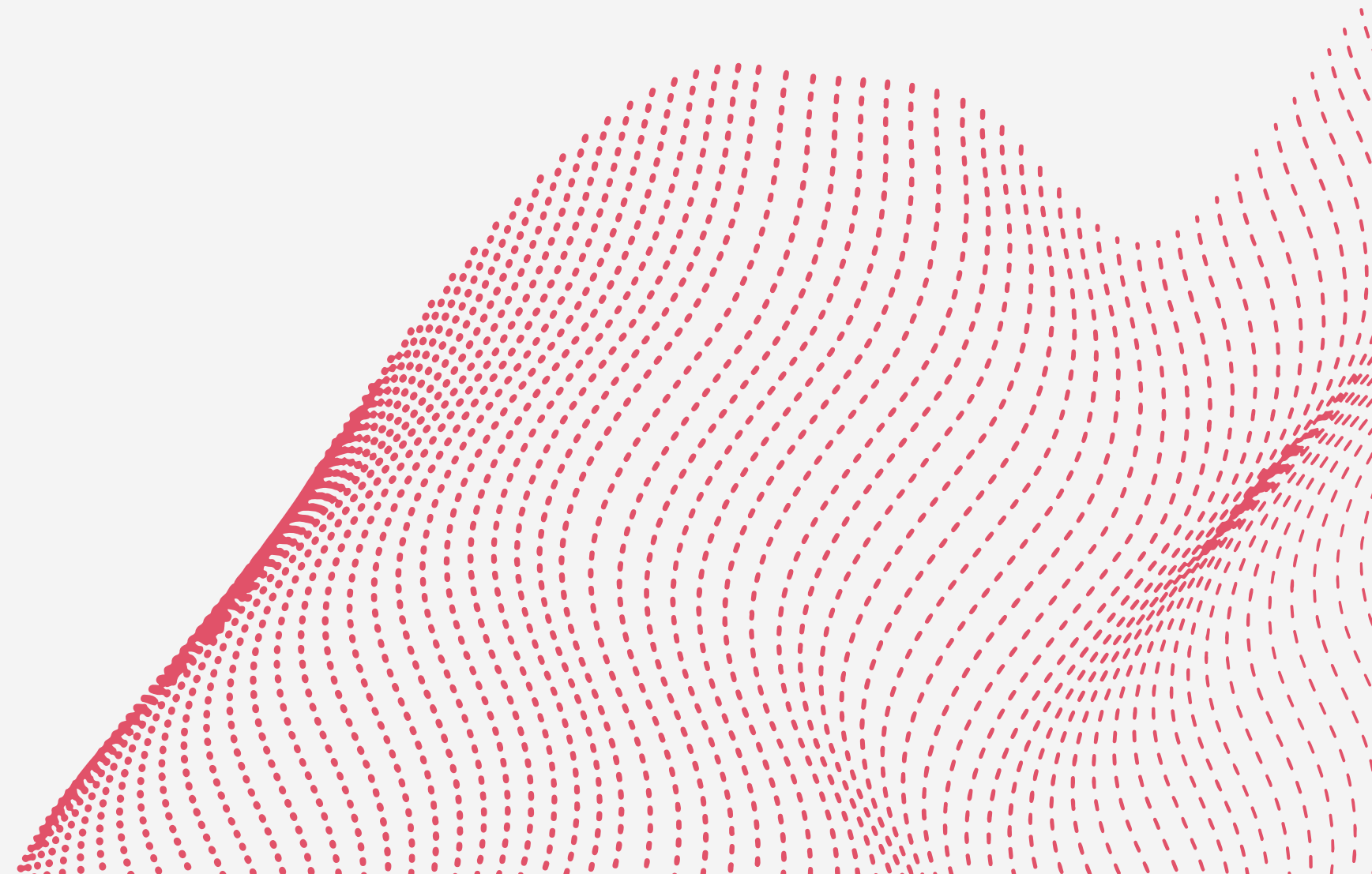




**Grazie per
l'attenzione!**

Bibliografia

- Affinito, G., Salerno, V., Di Gennaro, M., Scafa, L., Russo, A., Fumo, M. G., ... & Moccia, M. (2024). **Incidence and prevalence of dementia: A 2015–2020 population-based study in the Campania Region of Italy.** *Neuroepidemiology*, 58(6), 492-503.
- Livingston, G., Huntley, J., Sommerlad, A., Ames, D., Ballard, C., Banerjee, S., ... & Mukadam, N. (2020). **Dementia prevention, intervention, and care: 2020 report of the Lancet Commission.** *The lancet*, 396(10248), 413-446.
- Livingston, G., Huntley, J., Liu, K. Y., Costafreda, S. G., Selbæk, G., Alladi, S., ... & Mukadam, N. (2024). **Dementia prevention, intervention, and care: 2024 report of the Lancet standing Commission.** *The Lancet*, 404(10452), 572-628.



Ringraziamenti

Gruppo di lavoro:

- **ASL Napoli 3 Sud** - Imma Ambrosino, Veronica Buonincontri, Noemi Guasco, Antonio Iennaco, Maria Giordano
- **Associazione TAM** - Fabio Matascioli
- **Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli"** - Sabrina Esposito, Alessandro Tessitore

